Mercoledì 21 Agosto 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 199.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE LORO ECCELLENZE

IN VACANZA

Per quanto il potere sia ambito ed invidiato, niuno crederà che esso vada esente da cure e fastidj, sì che venne persino designato con un nome poco lieto. Tuttavia esso offre parecchie soddisfazioni, quando un Ministro sa impiegarlo pel bene dello Stato e della Nazione.

Finchè un'Eccellenza tiene il portafogli, per tutto l'anno l'opera sua è devoluta alla cosa pubblica. Pei membri del Parlamento ci sono le vacanze; pei Ministri no. E se adesso parecchie Eccellenze hanno lasciato Roma, i loro ozj sono brevi ed anche questi alternati da gite, visite, ovvero commemorazioni e feste in attinenza col loro ufficio ministeriale.

Nel periodo delle vacanze del Parlamento, i Ministri per solito vanno chi qua chi là in giro, assecondando inviti di Associazioni o di Provincie o di Municipj, quando la loro presenza può incoraggiare la attività dei cittadini. E siffatta consuetudine giova anche agli uomini di Governo, i quali a questo modo vengono a conoscere ed a studiare sul luogo tutte le Provincie d'Italia.

Il Friuli di rado fu visitato da Ministri. E noi ricordiamo appena una breve visita che fece Depretis ai lavori della Pontebbana; poi una visita di Berti Ministro d'agricoltura, per la prima Esposizione provinciale Friulana e per assistere all'inaugurazione del monumento al Gran Re unificatore.

Oggi viene a Udine per visitarci Sua Eccellenza Barazzuoli Ministro d'agricoltura, industria e commercio, e sia il benvenuto! Il portafogli dell'on. Barazzuoli non è *politico*; quindi eziandio quelli, che si dichiararono poco amici od anzi avversarii di Crispi, a questa Eccellenza possono far lieto viso, contracambiando così la cortesia della visita.

In passato fu detto e ripetuto, forse esagerando, che i Ministri, di Destra come di Sinistra, non conoscevano la nostra Provincia. Ma noi crediamo che da una diecina d'anni e più il Friuli si sia fatto conoscere anche ai Ministri, oltrechè alle altre Regioni ed alle Provincie sorelle.

Difatti per grande numero di pubblicazioni ufficiali o private, per immegliamenti amministrativi o di istituzioni per cui s'invocò il concorso del Governo, a Roma devono ormai conoscere il Friuli. E specialmente essendo il Ministero di Sua Eccellenza Barazzuoli quello che sta a capo di svariatissimi interessi economici, la nostra Provincia conseguì da esso beneficj ed incoraggiamenti in occasioni parecchie.

E oggi Sua Eccellenza venendo tra noi, e co' propri occhi osservando certi risultati degli studj, del lavoro, delle iniziative de' nostri concittadini e comprovinciali, si riaffermerà nella stima verso questa Provincia.

E noi saremo grati a Sua Eccellenza Barazzuoli pei due o tre giorni delle sue *ministeriali vacanze* che ha voluto dedicare ad una gita in Friuli.

G.

Un'altra Eccellenza trovasi da ieri nel Veneto, cioè l'on. Maggiorino Ferraris giunto ieri a Galliera, ospite del Senatore Michieli, dove si tratterrà una settimana. E dicesi che nel frattempo Sua Eccellenza andrà a Padova per visitare la Mostra campionaria.

Il duello Colajanni-Casale.

E' noto come il deputato Colajanni scrisse un articolo sul *Secolo* che fu ritenuto estremamente offensivo ai deputati del Mezzogiorno, che occasionò una scenata alla Camera in presenza della quale il Colajanni stesso ritirò quanto aveva detto. Dopo però, in una sua lettera mantenne fermo il già asserito, e allora il deputato Casale insultò atrocemente il Colajanni, in modo che questi fu costretto a sfidarlo. E ieri nel Bosco di Portici ha avuto luogo il duello Colajanni-Casale.

Il duello si è combattuto alla sciabola, col guantone senza esclusione di colpi. Messi in guardia i duellanti, un leggere fendente colpisce alla fronte Casale. Al quarto assalto Colaianni ha una lunga e larga ferita traversale all'angolo destro della bocca. La ferita è grave e il sangue gli macchia il petto. I medici dichiarano che non si potrebbe continuare; ma Colaianni si ripone in guardia. I suoi padrini però recisamente si oppongono che il duello continui.

Lo scontro cessa e i duellanti si stringono la mano.

L'ingegnere Capucci.

Si ha da Massaua: Notizie dell'interno confermano che l'ing. Capucci sta benissimo; non fu mai incatenato; solamente fu qualche giorno relegato sopra un'amba, poi richiamato per la costruzione di una chiesa.

Menelick gli fece pure restituire tutti i beni sequestratigli.

I DELIRII DEL SENTIMENTO.

Era molto tempo che non vedevo il mio tedesco. L'ho incontrato jeri per caso; anzi, per dire la verità, mi capitò in pieno petto ad uno svolto, mentre camminava colla velocità e col fuoco d'un razzo incendiario.

— Scusi... Oh, voi! proprio voi! Che fortuna!

Mi pigliò sotto il braccio e, poichè io non ero punto disposto ad allungare il mio passo, accorciò il suo. Prendemmo i bastioni, folti d'ombra sotto ai tigli e agli ippocastani secolari

— Questo fresco, mi fa bene. Figuratevi che sono fuori di me.

— Infatti, pare che siate reduce da un incendio.

— Eh, poco meno. Ossia, l'incendiato ero io; ma di repente ho ricevuto tale una doccia fredda, che vi assicuro la fiamma spenta per sempre.

— All'opposto, mi pare che se la fiamma è spenta, i carboni fumino ancora.

— Oh, per riflesso, anzi per virtù di riflessioni!

E poichè l'ora e il luogo parevano invitare alle confidenze, dopo un momento di meditazione, il buon tedesco riprese:

— Figuratevi: socialista anche lei....

— Eh!... chi? l'Erminia?

— Sicuro, l'Erminia, la soave, la tenera, la mite, la dolce Erminia. E vedeste che occhi sfavillanti! L'aveste udita a parlare di borghesia con disprezzo, lei, la più raffinata borghese! L'aveste udita a parlare di Barbato! Figuratevi, che mi volea convertire in agente elettorale, per la elezione protesta!

— E voi?

— Io? Mi sono studiato di rimetterla sulla buona strada.

— E avete fatto peggio.

— Fu come soffiare nel fuoco. Erminia, scoperse tutte le sue batterie... di declamazioni sociali. Un Demostene in gonnella, mio caro, che predicava una causa sballata, e quel ch'è peggio al più feroce reazionario..

— Che sareste voi...

— Già; che sarei io.. E mi vanto di esserlo.

— E vi diceva?...

— Manco mi sogno di ripeterlo. Le son cose che mi fanno montare la senapa al naso.

— Eppure le son cose naturali, diss'io con la maggior calma.

— Anche voi socialista?

— No, no, non lo sono; non lo sono per convinzione e per ripugnanza.

— Che cosa è dunque naturale?

— Il socialismo di Erminia.

— Spiegatevi meglio.

— Volentieri: Nel caso speciale, non si tratta che di una morbosità di sentimento. Come la vostra Erminia, ce ne sono molte, ce ne sono anzi troppe, e appartengono appunto alla classe agiata ed oziosa.

Si dividono in due grandi categorie: le dame socialiste per moda — le quali bevono e ripetono e diffendono quasi inconsciamente il veleno delle nuove teorie, non perchè ne siano persuase e prese, ma perchè il farlo è una affettazione piacevole, messa in uso nei salotti; la *nota dominante* insomma; quasi dire l'*articolo* o l'acconciatura venuta di Francia coll'ultimo figurino di mode. Alla seconda categoria appartengono invece le socialiste per convinzione, le quali lo sono unicamente perchè la reazione borghese — chiamiamola pure così quella che è una legittima difesa — ha creato delle vittime, le quali vittime hanno eccitato la compassione, la tenerezza, le lacrime — tutte cose che una donna, di regola, possiede in sovrabbondanza. Codeste socialiste momentanee, convertite temporaneamente dal sentimento, abbondano nella nostra classe, più che non si creda; e sono tali per la stessa ragione che domani sarebbero repubblicane se il governo soffocasse reazioni repubblicane o mandasse a domicilio coatto o alle carceri padri di famiglia repubblicani; come sarebbero monarchiche della più bell'acqua, se, il che tolgano gli dei, il pugnale d'un assassino ci togliesse domani il Re, o una rivoluzione di popolo rovesciasse il trono.

— Convengo nelle vostre idee; dovete però riconoscere che questa eccessiva sensibilità è immensamente dannosa.

— Ne son convintissimo. Ma la colpa non è di.. Erminia. C'è un complesso di cose le quali concorrono a formare questa legione delle *deliranti del sentimento:* la mancanza di occupazioni serie, di cure famigliari che assorbano; la mancanza nella donna borghese agiata della partecipazione diretta alle preoccupazioni gravi della domestica economia; la eccessiva sensibilità, frutto della nostra raffinata educazione; la facilità naturale, direi quasi inevitabile alla donna, di fermarsi alla superficie delle questioni, alla prima impressione, senza esaminarle nella loro intima essenza, senza misurare le conseguenze di esse, e ciò per ragioni cerebro-fisiologiche, le quali è superfluo ripetervi. In quanto ai pericoli che il fenomeno presenta, sono gli stessi che può presentare una malattia contagiosa, con la aggravante che nel caso speciale la malattia si comunica per il contagio della imitazione, ch'è il peggiore fra tutti. Dimodochè abbiamo delle *socialiste borghesi* (parebbero contraddirsi questi due vocaboli; eppure esprimono la verità) non per convinzione ma per scimiottaggine. E i detti pericoli sono poi tanto maggiori, in quantochè le socialiste per moda o per sentimento traviato, fanno ben sovente dei socialisti veramente convinti, non essendo a tutte possibile di trovare degli uomini dalla testa sana come trovò la vostra Erminia.

— Ma e il rimedio?

— Ogni male ha il suo. Questo ne avrebbe due. Primo: la satira fine, il dileggio sottile; ma disgraziatamente, oggidì non abbiamo chi sappia, o poeta o prosatore, adoperare quest'arma infallibile.

— E il secondo?

— Il tempo, mio caro, il tempo s'incarica di misurare ai ciechi la luce; agli stolti l'errore; ai perversi, la colpa; a tutti insieme la rettitudine, la verità.

19 agosto 1895.

Guido Fabiani.

Cronaca Provinciale.

Da Tarcento.

Festa scolastica in Tarcento. — Domenica 18 corr., nella Sala Municipale, coll'intervento delle Autorità e della Banda cittadina, alla presenza di straordinario numero di persone, si fece solennemente la distribuzione degli attestati ai fanciulli ed alle fanciulle delle scuole elementari. Fra le persone presenti notavasi il prof. cav. uff. Giovanni Marinelli, nostro amatissimo concittadino, deputato al Parlamento Nazionale.

La Banda eseguì uno sceltissimo programma, il quale principiava e terminava colla Marcia Reale. Dai bravi filarmonici, con accompagnamento di piccola banda, si cantò un bell'inno al Re, scritto e musicato dal distinto maestro Pietro Vidoni. Il Direttore delle scuole, prof. Luigi A. Villotta, recitò un discorso sull'«Amor di Patria» indirizzato agli scolari ed alle scolare; e, dopo d'aver ricordato i pregi fisici e morali dell'Italia, tracciò dettagliatamente ai fanciulli il modo col quale, nella loro età e nella loro condizione, devono onorare la nostra bella Patria che ha ragione fu detta «la terra dei fiori, dei suoni e dei carmi.»

Le fanciulle, istruite dalle loro zelanti maestre, cantarono begl'Inni al Re, alla Patria. Infatti più che di festa semplicemente scolastica, la solennità aveva l'aria di una festa eminentemente patriottica; — tanto più che il sullodato maestro di musica, Pietro Vidoni, compreso di quell'amor patrio, che succhiò nel servizio militare recitò due Odi, da lui composte, intitolata l'una «Il soldato italiano» e l'altra «Ai giovinetti tarcentini»; dalle quali spirano sentimenti di virtù, di forza, di coraggio, di valore, di devozione alla Patria. Lo stesso maestro recitò ancora delle ottave, nelle quali ebbe a descrivere bellamente Tarcento nelle sue forme geografiche e nelle sue condizioni morali.

Le fanciulle, Morgante Zina di Gio. Batta, De Monte Ida di Carlo e Pontelli Lucia di Giovanni, recitarono un bel dialogo di circostanza, per fare un complimento alle egregie signore ed agli egregi signori intervenuti alla solennità. Le fanciulle furono applaudite assai. Alla signora Ispettrice dei lavori femminili, Palmira nob. Vistarini-Morgante, fu offerto dalle scolare un bel mazzo di fiori. In tutta la festa, e suoni, e canti, e discorsi, e poesie, e fiori, tutto fu diretto ad onorare l'Italia, «la terra dei fiori, dei suoni e dei carmi».

Terminata la solennità, le signore si recarono in un aula scolastica per visitare i lavori donneschi ivi esposti in bell'ordine. Questi lavori, compiuti dalle

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 3

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE I.a

Una fuga fatale.

Bianco come una pezzuola, assalito da tremiti convulsi e da un freddo mortale che si era impossessato di tutte le sue membra, Pierrondon inebetito, andava ripetendo:

— Giovanna?.. Suvvia!...

Egli si passò la mano sulla fronte e sugli occhi. Egli si sentiva venir meno... Tutto ad un tratto mandò un grido terribile, che significava una minaccia folle...

— Voglio vedere... voglio vedere... voglio vedere.

E con impeto, traendo in disparte la Secca, si precipitò fuor nella via, non sapendo neppure di conservar ancora in mano il suo coltello da beccajo a larga lama, dall'impugnatura di legno rosso.

Immobile nel suo letto, Ginevra Pierrondon, lasciò partire il fratello senza dire una parola, senza fare un gesto.

Si sarebbe stati indotti a giurare che ella non avesse compreso.

— In fede mia, disse la Secca, alzando le spalle, cose simili non mi riguardano affatto... e sarà meglio che vada ad avvertire il signor commissario.

Ed uscì.

Non rimase così più nella macelleria che Ginevra, il cui guardo fisso sulla parete a lei rimpetto, con singolare tenacità, sembrava voler seguire il fratello ed indovinare quel che andava accadendo nel campo Tame.

Il gran Pierrondon intanto aveva oltrepassato lo steccato e seguitava a correre all'impazzata.

Tuttochè il carico di paglia fosse a pochi metri di distanza da lui, egli non lo distingueva. Egli aveva come una specie di nebbia innanzi agli occhi.

Man mano che si accostava pertanto, egli vedeva il carretto pieno di paglia e i lavoranti che lo guardavano venire.

S'arrestò, e scoppiando in un riso convulso mormorò:

— Evvia, dunque, son tutte fandonie già... Essi sanno che io sono innamorato di Giovanna, ed essi han voluto farmi uno scherzo..

Egli era giunto... gli altri si tacevano... in un raccoglimento religioso...

Al conspetto di ciò, il tremito lo riassalì, ed egli disse con ispavento:

— Ebbene, che c'è dunque?

Col dito, senza pronunciare una parola, Salsez gli accennò il cadavere.

Pierrondon atterrito, non osava seguire la direzione del gesto.

— Io non vedo nulla... io non vedo nulla...

Poscia, non potendosi vincere, non potendo resistere, il suo sguardo si scontrò in quella parte della catasta dove la veste di Giovanna faceva una gran macchia azzurra sul giallo della paglia.

Egli mandò un gemito, e proseguì diritto, i denti serrati, verso il cadavere...

— Sì, è lei.

Allora ei si drizzò di tutta la sua persona e prese il corpo fra le sue braccia.

— Pierrodon, disse Salsez, non bisogna muover nulla, fino all'arrivo della Polizia.

Ma il beccajo non aveva udito. Egli si era seduto a terra; aveva allacciato le sue braccia sempre nude e la camicia rialzata, intorno alle spalle di Giovanna, stringendola al petto con tutte le sue forze, mentre col volto che lambiva quasi la testa insanguinata della giovanetta, egli esprimeva contemplandola, il più feroce dolore...

Per ben due volte egli lanciò uno sguardo sulla gente che l'attorniava, uno sguardo che pareva quello di un pazzo.

Ad un tratto, egli pronunciò a voce bassa, scrollando il capo, queste atroci parole:

— L'hanno scannata come un montone!...

Con la sinistra mano egli sosteneva il cadavere, mentre con la destra carezzava il volto ed i capelli della morta, sporchi di fango. Le sue dita si permettero sulla orribile piaga, dove rimasero alcuni secondi, mentre dolcemente egli andava mormorando, come una madre a sua figlia:

— Ti faccio forse male, Giovanna?

II.

Pochi minuti dopo, si videro arrivare due uomini, seguiti dalla Secca. Digià, in tutto il villaggio di Saint Jean, s'era sparsa la voce, essere stato commesso un'assassinio. Già la folla avida di forti emozioni s'affrettava sul luogo dov'era stato scoperto il delitto, cercando di oltrepassare la barriera, ma degli agenti adetti al commissariato di Polizia, ve la trattenevano.

I personaggi che accompagnavano la Secca, erano Tonio Chatarosse, il commissario di Polizia di Saint Jean ed il medico chirurgo dott. Domenico Martin.

Tonio Chatarosse, poteva avere circa una trentina d'anni. Piccino, magro, sparuto, accurato nelle vesti, aveva gli occhi di quel color grigio brillante, il cui splendore è talvolta insostenibile. I capelli castagni, cortissimi, erano regolarmente disposti sulla fronte bianca, la cui ampiezza rivelava forse in grado maggiore l'energia del carattere, che vivacità della intelligenza. I mustacchi si accerchiellavano ai baffi, ed il mento era con la massima cura rasato.

Il medico chirurgo dottor Domenico Martin, era un'uomo franco di maniere, dotato di grande finezza ch'ei sapeva abilmente celare sotto un'apparenza di bonarietà. Era un'allegro compagnone, al quale, per una bizzarria della sorte, toccava direttamente immischiarsi pur troppo in tutte le faccende più lugubri di suicidio, di accidente o di delitto, che accadevano nella giurisdizione del commissariato.

Quando furono appresso alla catasta, i lavoranti si alzarono in piedi.

Tonio Chatarosse chiese con quel suo solito laconismo:

— Chi ha scoperto il cadavere?

— Sono io, rispose Salsez.

E senza aspettar che lo si pregasse, egli raccontò quanto erasi passato.

Il commissario Chatarosse prendeva delle note, e quando Salsez ebbe finito:

— Dov'è il cadavere? chiese. Dove l'avete trovato? Perchè fu cambiato di posizione?

— Scusate, disse Salsez, ma noi non ne abbiamo colpa. Pierrondon è giunto. Egli l'ha preso fra le sue braccia. Era come un pazzo. Vi dico poi, che da ben un'otto giorni correva voce in paese che egli doveva sposare la Giovanna; ma la cosa invece si portò così a lungo...

— Si conoscono le ragioni del ritardo?

— Eh, si dicono tante cose! tra le altre, per esempio, che la piccina era civettuola e gliene faceva provare di cotte e di crude...

— Era egli geloso?

— Oh, questo sì! Per quanto io ne so, egli si è battuto cinque o sei volte con dei giovanotti che facean l'occhio da triglia a Giovanna.

Il commissario Chatarosse era intanto passato dietro il mucchio di paglia e scorgeva Pierrondon che cullava fra le braccia il cadavere della fidanzata, come s'ei non avesse creduto alla sua morte e avesse voluto addormentarla...

Il macellajo non udì la voce del commissario che diceva:

— Alzatevi su!..

(Continua).

nostre scolare durante l'anno scolastico testè chiuso, erano copiosi e ben eseguiti; perciò tutte le visitatrici rimasero assai soddisfatte.

Gli allievi promossi, prosciolti o licenziati furono complessivamente 183 Di questi, nelle classi maschili: 12 nella V.a — 23 nella IV.a — 15 nella III.a — 26 nella II.a — e 29 nella I.a; — e nelle classi femminili: 21 nella III.a — 27 nella II.a — e 30 nella I.a.

Da Pordenone.

Per il concorso bandistico. — *19 agosto.* — Jeri sera, dinanzi un pubblico numeroso, la Banda Cittadina eseguì uno scelto programma in Piazza Cavour. Il Caffè Codelli era adorno di belle signore e notai anche diversi signori di San Vito, fra i quali il maestro della Banda di colà.

Si attendeva impazienti questo programma per sentire come andava l'esecuzione, trattandosi che domenica la nostra Banda deve presentarsi al Congresso Bandistico di Udine.

S'incominciò con una Marcia dalla quale si arguì un buon affiatamento e fusione istrumentale.

Il secondo pezzo fu un Walzer eseguito magistralmente ed elegantemente: mi permetto solo di osservare che negli istrumenti taluno, anzi uno solo, non è troppo intonato.

Veniamo ora alla famosa Sinfonia della *Gazza Ladra* del gran genio Pesarese. In questo pezzo ho dovuto ammirare l'indefinibile pazienza che deve aver avuto l'ottimo maestro signor Galeazzi, trattandosi di una Banda nuova e di quasi tutti nuovissimi elementi *cittadini*.

L'esecuzione fu splendida; non mi aspettavo tanto, date le difficoltà della musica Rossiniana. Ho notato con compiacenza una lunga fila nei suonatori di clarino, bene intonati e che sanno il fatto loro. Buoni i bassi, eccellenti le parti secondarie. Però, anche qui mi parve riscontrare il suo neo: quel certo istrumentino, che in qualche momento parvemi rompesse... le scatole perchè non intonato.

L'Istrumentazione magnifica. — Un caldo elogio al bravo maestro sig. Galeazzi, il quale anco una volta si è rivelato artista coscienzioso e sopratutto capace.

Venne poscia eseguita una fantasia sul *Tannhauser* del Wagner. Musica fine, anzi... dell'avvenire, dirò col Rossini.

Esecuzione ed intonazione ottima e molti applausi.

La *Fantasia Ungherese* è roba bella e difficilissima, almeno a mio sommesso avviso. Fantasia curiosa che mi ha della Marcia funebre. Ad ogni modo, eseguita molto bene e molto giustamente applaudita.

In complesso, bene; il che dà a sperare che la nostra banda figurerà bene anche a Udine. *Faust.*

Ringraziamenti.

Commosse per le manifestazioni sincere, spontanee d'affetto addimostrate nella sventura da cui recentemente vennero colpite, le famiglie Bortolussi-Mazzoli pòrgono vive grazie a tutti, nonchè agli egregi Medici dottori A. Sina e G. Cesare, i quali, innanzi a un male ribelle ad ogni più intensa cura dell'arte tentarono vanamente tutti i mezzi per strappare alla morte la loro amatissima *Italia.*

In pari tempo chiedono venia delle involontarie ommissioni nella partecipazione dei funebri.

Maniago, 19 agosto.

—

A quei gentili che associarono in tante guise il loro al nostro intenso dolore per la perdita dell'amato *Gustavo*; al D.r Stefano Bortolotti che con intelligente, affettuosa, persistente cura ha lottato per la di lui vita ogni giorno con l'inesorabile male; agli studenti, ed a quelli che in qualunque modo resero ieri solenne onoranza alla virtù del nostro povero estinto, mandiamo commossi il più vivo ringraziamento.

Palmanova, 20 agosto 1895.

Angelina, Antonio, Adolfo Miani e famiglie.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 21 Ore 7 ant. Termometro 17.9
Min. Ap. notte 14.4 Barometro 756 5
Stato atmosferico Bello
Vento Est. pressione Stazionaria
IERI: Bello
Temperatura: Massima 27.3 Minima 14.6
Media 20.21 Acqua caduta m|m.

Bollettino astronomico

Agosto 20

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.17	leva ore	6.13
Passa al meridiano	12.9.49	tramonta	19.34
Tramonta . . .	19.4	età giorni	1

Trasferimento.

Tommasi, ufficiale d'ordine al Ministero del Tesoro, è trasferito alla Intendenza di Udine.

Corso delle monete

Fiorini 218 — Marchi 129.25
Napoleoni 20.95 Sterline 26.35

Ai soci della Provincia.

Poichè a questi giorni molti della Provincia accorrono a Udine per l'Esposizione, li preghiamo a ricordarsi anche di una visita a noi dovuta per il pagamento di arretrati e per mettersi in corrente con la loro associazione alla **Patria del Friuli.**

L'AMMINISTRATORE.

Teatro Sociale.

Un pubblico imponente è accorso ieri sera a festeggiare la eletta artista.

Il *Mefistofele* andò come sempre bene, e tutti gli artisti nonchè l'egregio M.o Boscarini si ebbero meritati applausi. Ma sovra tutti, la più festeggiata fu la Sig.a Emma Zilli.

Questa distinta artista, che ovunque ha suscitato entusiasmi, anche ad Udine, sua patria, ha saputo destare ammirazione, e ieri sera, il pubblico nostro le mostrò quanto l'apprezzi.

Una salve d'applausi scoppiò al suo apparire, e dopo il quartetto fu chiamata più volte agli onori della ribalta.

Nel III atto, nuovi fragorosi battimani salutarono la Sig.a Zilli alla fine della *nenia* ed in quel momento la bimba del tenore Masin le fece presente d'un cestellino di fiori.

Finito l'atto, fu chiamata al proscenio ed in mezzo ad un incessante evviva, in mezzo a grida di brava, venne regalata di molti bellissimi doni. E cioè: parecchie *corbeilles* di fiori, una fra le quali di orchidee, da parte di ammiratori, una della Presidenza, ed una degli ufficiali L. di cavalleria, ed uno splendido cuscino di fiori da parte della signora Eugenia Morpurgo.

E fiori pure piovvero dall'alto sul palcoscenico.

Non mancarono poi doni di oggetti artistici e preziosi, come un porta tovaglioli d'argento, un portabiglietti in bronzo dato dal Masin, un braccialetto d'oro ed un vaso per cipria, regali dei coniugi Fabris Tambato, un fornimento, spilla, braccialetto ed orecchini d'oro, dono della Presidenza, ed un bellissimo tavolino con specchiera per *toilette* regalatale dall'impresa unitamente ad alcuni versi di cui molte copie vennero gettate pel teatro.

La serata di jeri fu quindi un nuovo trionfo per la Zilli, trionfo del resto, che ben si merita per la sua voce, per la sua grazia nel canto e per l'arte, di cui è fornita.

Domani, serata di gala in onore di S. E il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. Il teatro sarà splendidamente addobbato ed illuminato a cura dell'on. Municipio. A. S.

Società Alpina Friulana.

Oggi ultimo giorno per inscriversi alla gita del 26.

Una lettera del sig. Gereone.

Abbiamo ricevuto una lettera del sig. Gereone Serafini che intende spiegare l'incidente occorsogli e che noi abbiamo narrato jeri del resto, come l'hanno fatto gli altri giornali, sulla base del rapporto dell'Ufficio di P. S.

«Il signor Gereone vuol far sapere «ch'egli era prossimissimo a rincasare, «dunque andava colla più minima velocità e suonando il campanello.» Aggiunge che altra persona aveva avvertito la Disetti che si schivasse, ma essa invece gli si fece incontro, dimodochè fu impossibilitato di schivarla, mettendo nello stesso tempo egli stesso a rischio di farsi del male.

Fogo al camin.

Verso le ore 13 di jeri, nell'esercizio sottostante al palazzo Antonini, si sviluppava un'incendio nel camino dell'osteria di Nicolò Miotti d'anni 65. Accorsero prontamente pompieri, guardie di città, carabinieri ed in breve il fuoco venne spento con lievissimo danno. Sul luogo erasi recato pure il Sindaco co. Antonio di Trento.

Per oltraggi.

Alle 16 di ieri venne arrestata certa Catterina Rivella d'anni 38 da Ornavasso (Novara) perchè essendo stata invitata regolarmente all'Ufficio di P. S., dietro richiesta del marito della medesima, indirizzava agli agenti parole oltraggiose.

Un tedesco ubbriaco.

Jernotte venne accompagnato in caserma dalle guardie di P. S. Franz Szabo che stava disteso sotto i portici di via della Posta ubbriaco fradicio.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Indri Pierino

Socolari Teresa L. 1.

Miani Gustavo di Palmanova

Nimis avv. Giuseppe L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Mazzoli Italia Bortoluzzi

Buttazzoni Carlotta L. 2.

Le offerte si ricevono dai librai F.lli Tosolini, Bardusco e dal negozio Gambierasi.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

L'ESPOSIZIONE.

LE PICCOLE INDUSTRIE.

Scarsa è riuscita la mostra delle piccole industrie — anche se vogliasi considerare comprese, fra queste, le scuole dei cestari: massime la quale crediamo sia stata adottata dalla Giuria. Scarsa come numero di espositori e come tipi di piccole industrie esercitate; e poco notevole per la qualità dei prodotti esposti.

Verremo per ordine accennando ciò che rimarcammo.

Sufficientemente buoni ci parvero gli oggetti in vimini esposti dal Giuseppe Jacuzzi di Terenzano, meritevole perciò d'incoraggiamento.

Costaperaria Giovanni di San Pietro al Natisone — forse unico di quel distretto — espone graticci in legno per frutta, cesti, mastelli ed altri oggetti per uso domestico. Lavora con diligenza.

Buttazzoni Giovanni di San Daniele: bauli di varie dimensioni: lavoro discreto, ma ci si rimarcò essere i prezzi elevati in confronto degli usuali in commercio.

Pietro Artico di Pordenone: balocchi in terracotta... ma Dio mio! così antiestetici e primitivi che fanno ridere, proprio. Carabinieri, preti, un Adamo ed una Eva che si possono senza malizia scambiare l'un per l'altro; un Garibaldi a cavallo... Vero che trattasi di oggetti destinati — la pluralità — a durare... *come i sivilots di un sold*, che son proprio di quelli; ma il far qualcosa di meglio non nuocerebbe. E altri, nello stesso genere, fa meglio; per quanto vedemmo altrove, anche in Provincia.

Di alcuni espositori, nulla o poco possiamo dire: ci parvero di buon lavoro gli spinelli del Giuseppe Brunetta di Pordenone e le spazzole dell'Angelo Pasqualetto di Pordenone: ma trattandosi di *piccole* industrie, la diligenza non basta: si deve tener conto del prezzo, della possibilità di un largo consumo, della facilità di esecuzione anche con lavoro interrotto, saltuario del poco costo della materia prima. E non sappiamo se i prodotti di questi due rispondono a tali esigenze.

Sotto questo riguardo, ci parvero commendevoli le sedie comuni dell'Antonio Brusadin di Pordenone, dei Domenico e Francesco Sabot di Manzano e del Luigi Nardini di Castions di Strada, i quali congiungono alla solidità i bassi prezzi.

Meritevole di lode la maestra di Martignacco Orsolina Dolce che raccolse e mandò all'Esposizione una quantità di lavori femminili usuali: calze, vestiti da donna e da uomo e da infante, pantofole, campionarii tessuti ecc.

Va preso in considerazione anche il Giovanni Tonutti di Godia per le sue tabacchiere in osso di buffalo, ben lavorate. Potrebbe essere un'industria buona per molti contadini, non richiedendo forti capitali.

Conte Paulo di Aviano ha cappelli di feltro, all'usanza del suo paese: ma il consumo deve essere limitato.

Curiosi i nomi delle varie foggie: *Calabresone, italiano, moderno, sgirone*: la moda inventa nomi strambi anche fra i nostri buoni villici!

Forse, potrebbe avere qualche fortuna l'industria dei cappelli in legno di faggio, del Pietro Berini di Reana del Rojale. Buon prezzo e leggerezza ci pare che li raccomandino.

Lode meritano i sotto-ispettori forestali di Villa Santina, D'Orlando Giovanni; di Claut, Barzen Vittorio; di Cimolais, De Zan Giuseppe, i quali hanno raccolto e mandato all'Esposizione una quantità di oggetti in legno lavorati nel Circolo da essi diretto — cose tutte di largo consumo e per le quali nulla o poco agli esecutori costa la materia prima: mestole grandi e piccole, mestolini, cucchiai, zuccheriere, pepaiuole, pomoli da macinino, portagomitoli, portauova, mastelli per acqua, per mungere ecc.; fusi, mazzuoli, frulli da uova, schiacciallimoni, boccie da giuoco, piatti, spinelli, fuselli da calza ecc. ecc. Un gran bene possono fare gli uffici d'ispezione forestale, promovendo questo genere di lavori, che nelle nostre montagne potrebbero venire eseguiti su larga scala.

Notiamo, che il signor Giovanni Fabris di Santa Maria la Longa mandò una monografia delle piccole industrie campestri nel suo comune; che il signor Gio. Batt. Mulloni di San Guarzo mandò un campionario legnami: sono studi d'iniziativa privata ch'è bene incoraggiare.

Altro genere suscettibile di qualche espansione commerciale, e cui le nostre montanine si applicano — ma però quasi esclusivamente per loro uso — le pantofole e pianelle tanto ordinarie che ricamate: la Della Zuana Mingotti Lucia da San Daniele, la Teresa Pagnutti pure da San Daniele, ne espongono di discreti.

Borgna Camillo e figlio Aniceto, di Madrisio di Fagagna, espongono un'armonica, la quale avrà anche suoi pregi; ma ci sembra difficile che possano sostenere la concorrenza cui prodotti congeneri di stabilimenti piantati in grande.

Un prodotto ch'era molto usato un tempo — e crediamo lo sia tuttora nelle campagne, — sono le sporte composte con foglie di granoturco, delle quali espone campioni G. B. Del Fabbro di Reana del Rojale. Prezzo, lire 1 50. Peccato che ne esponga due sole!

E che fanno que' due messeri — forse marito e moglie — che la Maria Passerino di Martignacco espone? stanno lì a rappresentare i costumi contadineschi di un recente passato?... Forse. Certo non sembraci che altro scopo ei possano avere. I due fantocci sono vendibili per lire 3.75 l'uno.

Miconi Antonio di Zampitta offre cestoni in vimini per galetta, accuratamente lavorati, per lire 1 45.

Buone in genere le fruste dei tre espositori: Pozzo Antonio di Carpeneto (e non Caporetto, come sul catalogo), Cecotti G. B. di Meretto, Scaini Giov. Batt. di Villacaccia. Dagli intelligenti in materia, sentimmo che lo Scaini riporta la palma sugli altri due.

Vedemmo un certo numero di rastrelli in legno — del Cecutti Pietro di Claut, lavorati assai diligentemente, al prezzo di centesimi 90; del Ciani Giuseppe di Merlana (Palma), più greggi, al prezzo di centesimi 60 e tridenti in legno al prezzo di lire 1; del G. B. Masini di Cornino (Forgaria: il catalogo dice veramente.. *Forgaria Comica!*); scope esposte dall'azienda Pecile in San Giorgio della Richinvelda e da Saponello Domenico di Cosa (Spilimbergo); ecc.

LE PRIME INDISCREZIONI SULLE ONORIFICENZE ASSEGNATE.

Il lavoro dei giurati non è compiuto, ancora, in tutte le sezioni. Ma intanto, qualcosa s'incomincia a conoscere delle onorificenze assegnate.

LE SCUOLE D'ARTI E MESTIERI.

Seria e lunga discussione s'impegnò in seno della Giuria sulle Scuole d'arti e mestieri.

Vennero assegnate due **medaglie d'argento,** con quest'ordine: *Scuola di Udine; Scuola di Gemona;* e due *menzioni onorevoli:* alla *Scuola di Pordenone*, in vista del progresso ottenuto nei due soli anni dal suo riordinamento; alla *Scuola di San Daniele*, come incoraggiamento a migliorare il poco raggiunto finora e tenuto calcolo che questo poco si raggiunse vincendo, mercè il disinteresse degli insegnanti, la deficienza dei mezzi.

—

Rispondendo ad alcuni appunti di X, inseriti nel N. 197 del Giornale di Udine, nell'articolo *In giro per l'Esposizione*, riguardante le Scuole d'arte applicate all'industria, per puro omaggio alla verità si fa osservare:

1.o Che *i due distinti artefici* i quali eseguirono l'armadio in noce esposto dalla Scuola di Udine non sono: *già allievi* della Scuola (il che vorrebbe dire che furono licenziati da qualche anno) ma bensì uno di essi fu licenziato nel giugno scorso, e l'altro non ha ancora subito l'esame di Licenza e perciò *sono allievi* della Scuola.

2.o Che *l'esecuzioni materiale di disegni non capiti dagli alunni* è ne più nè meno che una *insinuazione* assai poco lodevole, giacchè i disegni che la Scuola d'Arti e Mestieri di Udine espone non sono punto *una novità del solo anno 1894-95*; sono più di 12 anni che nei cinque Corsi d'insegnamento si tiene sempre il medesimo metodo, modestamente modellato su quello che seguono le Scuole più accreditate d'Italia, procurando di seguire per quanto possibile il progresso sempre più rapido delle arti e delle industrie; e proprio lascia sospettare che il signor X non abbia mai visto esposizioni di Scuole d'Arti e mestieri, nemmeno le modeste tenute in Udine negli anni scorsi.

3.o Che le 10373 tavole di disegno esposte dalla Scuola di Udine, *tutte eseguite nell'anno scolastico 1894 95* sono là ad attestare che quelle già esposte nell'anno scorso e quindi a conoscenza del pubblico *non sono molte* ma *pochissime*; separate dalle altre e col relativo cartello, ed esposte solo per mostrare lo sviluppo dell'insegnamento in quella parte del disegno, e perchè si tratta di un allievo ora passato all'Accademia di Venezia che in verità era valente *e capiva quello che disegnava.*

In quanto alla *conclusione*.. non credo che la citazione delle parole del *distinto giovane* ex allievo del R. Istituto Tecnico possano prendersi per *testo di scienza*....., io sarei propenso a rispondere di sì alla prima sua domanda. Y.

—

La verità prima di tutto. — *20 agosto.* — Nel N. 197 del *Giornale di Udine* il sig. X girando per l'Esposizione fa un ingiusta sfuriata contro la Scuola di disegno di S. Daniele.

Poverino, chiama tentativi di paesaggio ad olio quelli della scuola di Pordenone e con identica indifferenza dice di San Daniele che «l'allievo improvvisamente *emancipato (?) si slancia a copie dal vero, a concezioni (?) di progetti architettonici, a riproduzione di macchine che chiaramente appalesano l'incompetenza (?!) dell'autore!»* Di quale autore di grazia? X amatissimo, ti dimentichi del II o Corso. Ti osservo poi che con i pochi mezzi di cui disponiamo non possiamo copiare dal vero perchè ci mancano affatto i gessi; non concepiamo progetti architettonici, perchè copiati dalle pubblicazione: *Le memorie di un Architetto* (che tu, come si vede, non sai che esistano) eccettuato qualche progettino di stalla o di casetta che l'allievo *riproduce dal vero perchè in paese*.

Disegni di macchine per tua norma non ne abbiamo esposti perchè non abbiamo modelli nè veri nè stampati.

Decanti il candelabro della Scuola di Pordenone e innoridisci a quei certi acquerelli, copia di affreschi antichi assolutamente impossibili per il segno e colorito.

Ma se tutti questi lavori sono copiati da quella splendida pubblicazione che è l'*Arte Italiana*? Anzi la critica la giriamo intera a quell'allievo che si chiama Camillo Boito e suoi collaboratori che perdono il loro tempo a *raccogliere* e pubblicare nell'*Arte Italiana* i lavori dei sommi artisti italiani, e che noi tentiamo riprodurre. Ma signor Boito e collaboratori, all'erta: a Udine esiste un X che vi sferza colla critica e dichiara la nostra raccolta impossibile per disegno e colorito!; poichè gli acquerelli esposti sono ritratti ed eseguiti con molta accuratezza dalle tavole N. 8 9 23 32 anno I.o e N. 17 21 23 56 anno II.o dell'*Arte Italiana*, e rappresentano, per esempio, le vetrate della Biblioteca Laurenziana in Firenze, attribuite a Giovanni d'Udine, la vôlta della Certosa di Pavia; fregi antichi del Museo Lateranense a Roma ecc.

Tranquilli come siamo del profitto ottenuto e del giusto giudizio che farà il pubblico sulla nostra mostra, domandiamo solo questo:

Se meritamente la Scuola di Udine primeggia con una spesa annua di L. 10000, il profitto e l'utile della Scuola di S. Daniele è o meno pari ad 1|10 spendendo essa sole L. 1150.00 annue? Dà pur lezioni, caro X, di acquarello con acqua di fagiuoli; convinciti però che nè i muratori, che nella nostra Scuola rappresentano il 50 p. 0|0, nè i fabbri, nè i falegnami possono in avvenire trar guadagno col disegnare foglie ombreggiate, e ritieni, se non erriamo, che la nostra scuola ha un indirizzo eminentemente pratico e rispondente alle bisogne dei nostri paesi. Che sia la cattiva prevenzione verso il nostro paese che ti fa smarrire la percezione esatta dei fatti?

Bada alla verità prima di tutto.

Uno preposto alla Scuola.

SOCIETÀ OPERAIE.

Per le Società operaie c'erano quattro medaglie d'argento, disponibili.

La *Società Operaia generale* di Udine, come avvertimmo, si presentò alla Esposizione *fuori concorso*. La Giuria, nonpertanto esaminò tutto il ricco materiale fornito dalla Associazione e trovò ch'essa può fidare nel proprio avvenire e dar sicurezza che non dovrà — per esaurimento — venir meno ai propri impegni. Trovò pure lodevole il modo ond'è tenuta l'amministrazione; e propose un *Diploma di merito.*

Delle quattro medaglie d'argento, non trovò di assegnarne che una — alla *Società di Mutuo Soccorso fra agenti di commercio e d'industria* di Udine, della quale trovò inspirato alla dovuta prudenza lo statuto, e proporzionati ai mezzi gli impegni assuntisi verso i soci.

Per altre Società — ad alcune delle quali verranno certo assegnate altre onorificenze minori: medaglie di bronzo e menzioni onorevoli — ebbe a rilevare appunti critici sull'uno o sull'altro servizio.

—

Per la importante mostra boschiva (fuori concorso) crediamo sia stato proposto un diploma speciale.

—

Altre giurie non hanno finora compiuto il proprio lavoro — o stanno così bene *chiuse* che non ci fu possibile conoscerne le conclusioni.

—

Queste notizie non essendo ufficiali, noi le diamo come nostre informazioni che abbiamo motivo di ritenere positive.

VIVA BACCO E IL «BON LICOR».

Parlare della qualità dei vini esposti dai cinquantacinque che risposero all'appello; e dire, per esempio, come taluno fece: — Il vino di questa ditta è il migliore; od anche semplicemente — fra i migliori — a noi sembra avventataggine, della quale gli stessi espositari debbono restar malcontenti. Difatti, per dire ciò, bisognerebbe avere istituito razionali confronti, che non possono estrinsecarsi in un semplice assaggio di tutte le qualità esposte, sebbene anche tale semplice assaggio diventi cosa ben seria di fronte a duecento e più qualità differenti.

Perciò noi seguimmo altro metodo, e tentammo informarci a quali Ditte e

a quali vini il pubblico avesse data la preferenza.

Cominciamo da una ditta modesta: *Comelli Moro Giovanni di Torlano*, che ha un ramandolo eccellente, già preso in considerazione nel 1892 alla prima Esposizione fiera vini: il Comelli dovette rinnovare tre volte la sua provvista. Venduta anche la sua acquavite di *Graspa*.

Viene poscia un gruppo di ditte da Faedis: Armellini Giuseppe, Tomat Luca, Candeo cav. Emilio, Scubla Della Giusta Bianca, le quali hanno gruppi di prodotti scelti: il Tomat, nella sua specialità offre buoni verduzzo, rafosco e slivovitz; il cav. Candeo rafosco e Tokay; la Scubla Della Giusta, verduzzo; l'Armellini, rafoschino dolce e brusco e rafosco. Il pubblico ricorre spesso e volentieri ai loro banchi.

L'Azienda Kechler vede rapidamente sparire le bottiglie del suo ottimo rafosco di prima qualità. Delle acquavite messe in vendita, incontra più favore quella del 1893, in confronto della *sorella* più giovane 1894.

L'Azienda Morelli De Russi ha la mostra più ricca: le bottiglie qui formano un vero corpo d'esercito, in cui i *reggimenti* portano più nomi. Ricercati molti tipi: ma più di tutti, il vino comune di Meretto.

Cantina Ferrari Eugenio: presenta un solo tipo: vino americano da pasto: per il buon prezzo, è richiesto da privati per le loro famiglie.

Cantine Riccardo Chiaradia di Caneva, Guarneri dott. Valentino e Galvani cav. Giorgio di Pordenone: hanno un solo ufficio di vendita. Ricercatissimi: lo spumante bianco del Chiaradia, che venne scelto anche per il pranzo al Ministro domani a sera; il rosso del dott. Guarnieri.

Conti Corinaldi di Torre di Zuino: richiesto più che altri, il Cabernet.

Mangilli march. Fabio: distinto, oltrechè pei vini, pei liquori: cognac, amaro verde, cent'erbe.

Cantina del cav. Pietro Biasutti: tra i vini, incontra moltissimo nel gusto del pubblico il Cordenossa; ed hanno costanti *avventori* l'eccellente slivovitz ed il kirchwasser.

Azienda V. F. Pinni: ha molta fortuna il suo vino nero comune in bottiglia ed in fiaschi.

Azienda Pecile: ha tutto il favore del pubblico, l'Aurava rosso: venne scelto anche pel banchetto al Ministro.

Bisutti Giuseppe: il vino di Rauscedo è ricercatissimo.

Azienda Mainardi: squisito il verduzzo bianco, scelto anche per il banchetto del ministro.

Cantina del co. G. di Codroipo: ricercati molto il Frontignano e il verduzzo. Ha inoltre un tipo di Frontignano ottimo, preparato all'uso francese.

Strolli Antonio da Camino di Codroipo. Eccellente il bianco e il Pinot, che il pubblico gusta assai. Il bianco fu scelto per il banchetto al Ministro ed alla Giuria.

Fabris cav. Guglielmo di Latisana: il rafosco ed il marzimino ricercatissimi; ricercato anche il raboso.

Busolini Gio. Batt. di Buttrio: ha buon vino da pasto, a prezzo modico.

Cantina C. Daromo Annoni, tra le premiate del 1892: il suo verduzzo bianco incontra molto. Venduto assai pure il vino nero da pasto; così l'acquavite di vinaccie.

Beltrame fratelli di Buttrio: vende molto il tazzelenghe e il verduzzo.

Cozzi Gio. Batt. di Povoletto: una sua specialità, il Piccolit — squisito. Buono e assai venduto anche il verduzzo.

Conte A. Di Trento, Dolegnano. In due giorni vendette trecento bottiglie di ribolla filtrata ... Ed ha esaurito anche altri due tipi: il rafosco ed il pignolo.

Conti Florio di Persereano: vino nero da pasto e acquavite — hanno incontrato abbastanza e meriterebbero di più.

Conti Concina di San Daniele: preferito il rabboso di Piave. Trovato buono anche il raboso veronese.

—

Questi sono apprezzamenti del pubblico tradotti in fatto. Se rispondano o meno alla verità, non possiamo dire. I lettori vadano alla Fiera... e provino!

LA MOSTRA DEI FIORI.

Questa fu jeri l'attrattativa maggiore, per la pluralità del pubblico il quale, nel recarsi alla Esposizione, si ripromette più che altro di appagare l'occhio, di soddisfare la propria curiosità. E difatti, era vaghissimo il rimirare tutta la varietà di forme e di colori smaglianti che si offriva allo sguardo; e nuove affatto riescivano per molti le più delicate e fine varietà di fiori, educabili soltanto nelle serre calde, e richiedenti perciò mezzi, intelligenza e *passione* non tanto comuni.

—

Dopo la nostra visita, della quale demmo brevemente cenno, la mostra si è arricchita jeri di alcuni splendidi lavori, mandati fuori concorso dal fiorista e orticultore padovano Vittorio Reggio: i più bene concepiti della mostra. Molto notevoli tutti questi lavori, molto ricchi, di squisito buon gusto: e la grande cesta elegantissima con fiori scelti fra i più rari, e la cesta minore non meno elegante e le palme per signore e — ultima novità — una collana per signore scollate, un grazioso monile dove le perle ed i brillanti vennero sostituiti dalle candide profumate tuberose e dalle fantastiche orchidee. L'arte del fiorista qui si palesa in tutta la sua gentilezza fine, vaporosa, poetica.

FABBRICA DI SEDIE
MARUSSIG E ROVELLI IN MANZANO.

Poste in fondo al corridoio principale, in una luce non vistosa, senza un contorno che richiami su di esse l'attenzione — le *sedie in legno curvato* della fabbrica Marussig e Rovelli di Manzano, simmetricamente allineate, si presentano, diremo quasi, con una serietà tutta propria: par di vedere una sala dove tutto è preparato per una delle tante adunanze o sedute che ora deliziano il mondo. Non c'è quivi l'attrattiva del lavoro in azione e dei molteplici tipi e degli svariati prodotti, come per la mostra della fabbrica sedie Volpe; non la elegante civetteria che abbellisce la mostra della Società pei vimini: ma pochi tipi di sedie e poltrone e sofà, i quali offrono la garanzia della solidità *solo* a guardarli: pochi tipi, col sedile in canna d'India od in paglia.

La mostra lascia indovinare una fabbrica che segue modestamente la sua strada, e pur restando in una cerchia di produzione non tanto variata ed ampia, sa accontentare i clienti con la esattezza, la solidità, il prezzo conveniente.

L'UFFICIO TECNICO VINICOLO
R. PINI DI MILANO.

Fra le diverse mostre interessanti dal lato tecnico, che si hanno nella divisione macchine, ha certamente uno dei primi posti quella dell'*Ufficio tecnico vinicolo*, diretto dal Cav. Ranieri Pini di Milano, il quale è al tempo stesso direttore del giornale *La Settimana vinicola*.

Questa mostra ha diverse novità per la nostra provincia. Mettiamo in prima linea l'irroratrice Vigouroux, la quale posata sul dorso di una bestia, serve a dare il solfato di rame contro la peronospora nei grandi vigneti. Lavora a pressione di aria, è molto usata in Francia da diversi anni ed ora è stata introdotta con successo anche in Italia.

Altra novità è il Filtro Albach, il quale invece di far passare il vino attraverso a sacchi di tela lo fa passare fra strati di pasta composta di cellulosa ed amianto. La filtrazione è veramente completa e, fatta sotto pressione, fuori del contatto dell'aria, impedisce che il vino perda profumo, freschezza ed alcool.

L'Ufficio tecnico vinicolo espone un'altra novità il *Protettore delle bevande Widmann*, che consiste in un tappo, costruito con precisione e solidità ammirabili, il quale sterilizza e disinfetta l'aria, che vi passa attraverso, prima di entrare in un recipiente contenente vino al quale lo si sia applicato. E' in tal modo assicurata la buona conservazione del vino anche nei recipienti scemi.

L'Ufficio tecnico vinicolo espone anche degli ottimi chiarificanti per vini ed altri piccoli oggetti per uso vinicolo, quali astucci economici per l'invio di campioni di liquidi, istrumenti per la determinazione del grado alcoolico dei vini etc.

Esso espone anche la *Creolina concentrata Nava* per uso agricolo, la quale meriterebbe certamente di essere conosciuta ed apprezzata da tutti i coltivatori, per le diverse applicazioni utili che essa può avere in soluzione del 5 al 10 per mille nell'acqua. Infatti essa è un disinfettante più efficace del sublimato corrosivo; è utile nella cura di varie malattie del bestiame; ed adoperandola per inaffiare il letame ne fissa l'azoto. È un ottimo anticrittogamico, ed infatti ha dato buoni resultati nella cura della peronospora, ed ora si continuano serii esperimenti in varie regioni d'Italia in confronto del solfato di rame per opera di professori di viticultura. La creolina può usarsi anche nella cura delle malattie delle piante, provenienti da insetti. Essa poi ha il vantaggio di essere perfettamente innocua all'uomo, giacchè anzi in alcuni ospedali viene prescritta per uso interno in alcune malattie.

L'ufficio tecnico vinicolo espone anche una nuova polvere insetticida, chiamata *Radical* la quale è efficacissima tanto per uccidere gli insetti che infestano le piante più delicate da fiore e da fogliame, quanto per curare le viti affette dal baco dell'uva (cochylis) quanto anche per uso domestico e per la pulizia degli animali. Questa polvere è a base di creolina e di estratto di tabacco.

PER L'ESPOSIZIONE BOVINA.

L'Esposizione del bestiame sarà domani disinfettata colla *creolina concentrata Nava* che l'inventore ha messo a disposizione del Comitato, a mezzo del cav. Ranieri Pini agente generale per la vendita in Italia di questo prodotto per uso agricolo.

La *creolina Nava* è uno dei più potenti disinfettanti, fissa l'azoto nel letame, trattenendo le esalazioni ammoniacali. E' anche usata in veterinaria nella cura di alcune malattie degli animali, ed è un potente anticrittogamico ed insetticida nella cura delle malattie delle piante.

L'ON. MINISTRO BARAZZUOLI
A UDINE.

Ricordiamo che questa sera, col diretto, alle ore 16.56, giungerà tra noi il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Barazzuoli — e sarà ospite dell'on. Deputato per Cividale, cav. uff. Elio Morpurgo.

Diamo a S. E. il benvenuto.

Questa sera, egli visiterà la fiera dei vini. Durante la visita verranno cantati i cori che già preannunziammo.

Prima, all'Albergo d'Italia gli sarà offerto un banchetto dal R. Prefetto comm. Segre cui parteciperanno le notabilità politiche, civili e parlamentari della città.

Moveranno incontro al Ministro non soltanto le autorità politiche, ma ed anche rappresentanze della Deputazione Provinciale, del Comune, di varie Associazioni.

CRONACA SPICCIOLA.

— I visitatori furono jeri 750, a pagamento.

— Alla Fiera vini si vendettero 350 biglietti.

— Oggi, S. E. Mons. Antivari ha visitato l'Esposizione, accompagnato dovunque dal Senatore D Prampero e da altri membri del Comitato per le opportune spiegazioni.

— L'armadio ad intagli esposto dalla Scuola d'Arti e mestieri — lavoro degli allievi D'Osualdo e Piccini, — fu venduto al signor Emilio Volpe; le due mensole intagliate, dal Gasparutti al sig. Ugo Foghini di S. Giorgio di Nogaro.

Continuano i lavori delle varie giurie e interessantissimi riuscirono gli esperimenti delle macchine per la lavorazione del suolo, per il caseificio, per la pressa dei foraggi: questi ultimi proseguono. Ora si sta eseguendo, nei locali Nardini fuori porta Pracchiuso, la prova dei filtri pel vino.

L'esposizione, jeri avvenuta dei *fiori recisi*, ha segnato un vero successo: buona parte dei fiori rimangono esposti anche oggi.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

CORREDI

UDINE - L. FABRIS MARCHI - UDINE

Novità per la mezza stagione

Ricco assortimento Mantelle ricamate e d'ogni genere — Eleganti Blouses e Sottane — Articoli per bambini e di fantasia.

Abiti confezionati su misura
Grande assortimento cappelli guerniti
Prezzi modicissimi.

Gazzettino Commerciale
Municipio di Udine

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del 20 agosto

GRANAGLIE

Frumento	»	a L. 15.40 a 16.15
Granoturco al quint.		a L 15.40 a 16.—
Segala	»	a L. 10.50 a 10.60

FORAGGI

ai quintale		fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta I. qualità	L.	3.60 3.70	4.60 4.70
» » II. »	»	3.30 3.45	4.30 4.45
» della bassa I. »	»	3.— 3.25	4.— 4.25
» » II. »	»	2.75 2.90	3.75 3.90
Paglia da lettiera	»	2.45 2.70	2.95 3.20

COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna d'ardere forte tagl.	1.94 2.04	2.30 2.40
» » in stanga	1.74 1.84	2.10 2.20
Carbone di legna I. qualità	6.40 6.80	7.— 7.40
» » II. »	6.— 6.30	6.60 6.90

POLLAME

		al chilogramma
Capponi	a vivo peso	L. -.— a -.—
Galline		» 1.— » 1.10
Polli		» 1.— » 1.05
» d'India maschi		» 0.85 » 0.90
» femmine		» 0.90 » 0.95
Anitre		» 0.85 » 0.90
Oche		» 0.70 » 0.80

FRUTTA

Corniole al quintale		Lire 12.
Noci	»	» 28 a 30.
Peri	»	» 14 a 25.
Pesche	»	» 15 a 60.
Pomi	»	» 12 a 20.
Susine	»	» 18 a 29.
Uva	»	» 45.

BURRO UOVA FORMAGGIO.

Uova alla dozzina L. 0.54 0.60
Pomi di terra al quint. L. 9, 13.
Formelle di scorsa al cento L. 1.30, 2.—.
Burro al chilog. L. 1.75, 2.00.

Per la questione del Mediterraneo
minacciata dalla Francia.

Vi è un'attivo scontro di telegrammi tra il governo Italiano, l'Inghilterra e la Germania, riguardanti la questione del mediterraneo minacciata di nuovo dai progetti della Francia in Tunisia.

Si vuole che un accordo completo regni in proposito non solo fra l'Italia e l'Inghilterra, ma cogli Stati della triplice alleanza.

Le gravi conseguenze del caldo.

Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera - Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, è buona pei sani, pei malati e pei semi sani 57

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia, tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro - China - Bisleri.

L'insegnamento dell'agricoltura
nelle scuole normali.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Baccelli presentava un progetto di legge per l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole normali.

La relativa spesa verrà inscritta nel bilancio del Ministero dell'Istruzione per l'esercizio 1896 - 97.

Il censimento generale.

E' intenzione dell'on. Crispi che prima che venga attuata la promessa riforma elettorale, si faccia il censimento generale di tutta la popolazione del Regno.

Questo provvedimento è ritenuto indispensabile per una più equa ripartizione dei seggi legislativi.

I drammi del postribolo.

Ieri in una casa pubblica in via Latini a Roma, tre mascalzoni volevano indegnamente togliersi certe loro voglie senza pagare.

Una ragazza, certa Laurina Finocchi, protestò con violenza. Dopo un vivace alterco, i tre si gettarono addosso alla Laurina e afferratala e sollevatala di peso, la precipitarono fuori della finestra sulla strada.

La poveretta mandò un grido terribile, andando a cadere sui sassi irregolari della via ove rimase lungo distesa colla testa sfracellata.

Fu un fuggi fuggi generale, una confusione di urli e di bestemmie. Alcuni agenti della pubblica assistenza cattolica raccolsero la disgraziata esanime e la trasportarono all'ospedale di Santo Antonio, ove le si riscontrò frattura della spina dorsale e dove fu giudicata in imminente pericolo di vita.

Gli assassini sono vivamente ricercati.

Gravi complicazioni in vista?

Nei circoli politici si ritiene che la questione tunisina possa produrre gran complicazione, perchè se la Francia si è indotta a denunziare il trattato Italo-Tunisino ha in animo di svincolarsi non solo coll'Italia, ma con tutte le altre potenze delle capitolazioni che paralizzano in parte il benefico del trattato del Bardo.

I chinesi continuano a saccheggiare.

Il *Times* ha da Hong Kong: I soldati chinesi saccheggiano gli abitanti di varie località. Nuovi manifesti contro gli stranieri furono affissi a Canton.

Notizie telegrafiche.

La Cassa di risparmio di Messina
provvisoriamente chiusa.

Messina, 20 La Cassa di risparmio Principe Amedeo ha chiuso oggi gli sportelli, affiggendo sulla porta d'ingresso il seguente avviso: «La Cassa di risparmio è provvisoriamente chiusa in attesa dei provvedimenti del Governo. I correntisti e i depositarii nulla perderanno»

E' arrivato l'ispettore governativo. Agenti e carabinieri vigilano nelle adiacenze della Banca.

Incendio nella tenuta di Tombolo.

Pisa, 20. Oggi si è sviluppato un vasto incendio nella tenuta di Tombolo. Accorse subito il personale della Real Casa. Vi accorse pure il comandante dei carabinieri di Livorno.

Villaggio distrutto da bande macedoni.

Sofia, 20. Una banda di 400 uomini distrusse il villaggio di Dospat, incendiandolo. Gran numero di abitanti furono massacrati. Una decina di individui furono arrestati a Tatabazardik; passeranno sotto consiglio di guerra.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Malattie degli occhi
difetti della vista

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero a cominciar dal settembre p. v. darà visita **gratuita ai soli poveri** *nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceverà poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.*

Farmacia

d'affittare in Valvasone (Friuli) benissimo avviata; serve quasi esclusivamente la Condotta medico-consorziale dei Comuni di Valvasone — S. Martino — Arzene ab. 5800. — Per trattative ed informazioni rivolgersi ai proprietari V. e F. Pinni, Valvasone.

D'affittarsi in Buttrio
Casa di civile abitazione

più piano di casa separato — tanto per l'autunno che come affittanza stabile.

Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Grande Stabilimento

IDRO — ELETTRO — TERAPICO

con apposito locale per la cura KNEIPP

(sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — per bisogni od esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, od eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

UTILE A SAPERSI

per la stagione che corre.

Il sale per bagni marini a domicilio

si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE,** locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

Cura ricostituente

Vedi avviso in quarta pagine

Stabilimento bacologico

per la sola confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

LE INSERZIONI per l'estero e l'interno si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Agenzia principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione delle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. Abitante in Via Cisis N. 42 Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere Mercatovecchio N. 9.

FOTOGRAFI

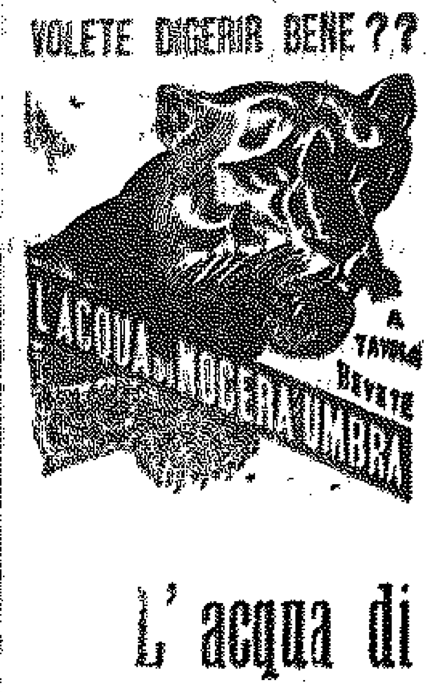
alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

VOLETE DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 18.5, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PROVATA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili.	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

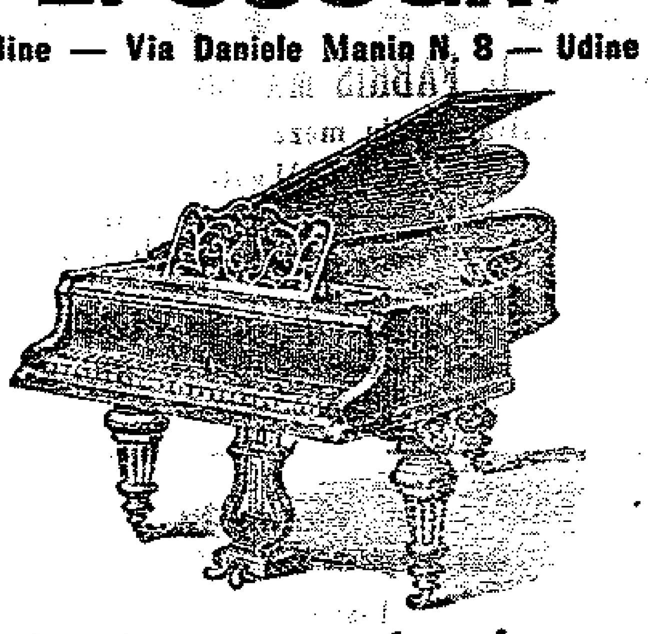
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvinciae città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

— In Udine: F. Comelli: — G. Commessatti — Girolami — Minisini — A. Fabris — Nardini. — In S. Daniele del Friuli: Fratelli Corradini. In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

Chi non vorrà provvedersene?...

AL MAGAZZINO DELLE NOVITA' in MERCATOVECCHIO

sono arrivati i

CAVALLI ISTRUTTIVI

coi quali ognuno può imparare a guidare. Sono il **non plus ultra** del genere. Certamente, non si dà più gradito divertimento di questo; nessuno potrebbe immaginare e procurare ai fanciulletti un giocattolo che più dei cavalli istruttivi lor vada a genio; e nel contempo, nessun divertimento più utile Con questa

ASSOLUTA NOVITA'

i nostri figliuoli possono imparare facilmente — oltre a tantissime nozioni — anche a guidare sia un solo cavallo che una pariglia. Quale immenso vantaggio Oh se i nostri poveri vecchi potessero tornare al mondo, per vedere i meravigliosi progressi di cui si può godere anche nella nostra città — grazie alla intraprendenza del signor **Domenico Bertaccini!**

Venite, cittadini tutti; venite, voi comprovinciali beneamati, nell'**Emporio delle novità,** in Mercatovecchio; e procurate ai figli vostri questo dilettosissimo e istruttivo divertimento.

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco